



CITTA' DI TORINO

 Biblioteche Civiche Torinesi

## Tempo di musica

A cura della Fonoteca del Centro Multimediale di Documentazione

La musica più di tutte le espressioni artistiche ha col tempo un rapporto di gran lunga più complesso e prioritario. Se è pur vero che esiste un tempo di osservazione della facciata di una cattedrale, che un dipinto può narrare una storia che si sviluppa nel tempo, che esiste un tempo della narrazione di un'opera letteraria, tutte queste espressioni hanno comunque un'esistenza fisica al di fuori della loro fruizione in un particolare momento. La musica invece esiste nel tempo particolare dell'esecuzione, rinnovandosi continuamente ad ogni interpretazione e la sola partitura (dalle più vaghe indicazioni della musica antica alle sempre più precise notazioni dei brani a noi più vicini temporalmente) non esaurisce tutte le possibili letture e sfumature interpretative. Ma soprattutto la musica ha quelle caratteristiche di moto come modificazioni qualitative dei suoi elementi (melodia, ritmo, armonia) che dà significato ad una determinazione del tempo caratteristica della musica: Aristotele definisce il tempo come misura di un moto dal punto di vista di un prima e di un dopo. Inoltre il tempo musicale è collegato al tempo psichico: tensioni e distensioni, slanci e riposi sono caratteristiche sia della sfera della coscienza sia di quella musicale, convogliando spesso le risposte al fenomeno musicale in termini di emozioni e sentimenti. L'esperienza vissuta del tempo ha un carattere di un processo durante il quale il fenomeno temporale si pone come un continuum composto di ricordo, osservazione e attesa.

La musica occidentale nel corso della sua storia ha variamente organizzato il tempo musicale. Tale organizzazione si manifesta nei diversi stili musicali che presuppongono specifiche condotte percettive. Nella musica sacra medievale e rinascimentale il tempo della fruizione musicale è quello contemplativo dell'abbandono ad una corrente sonora: si tratta di una prosa musicale libera, irregolare, imprevedibile dove il tempo appare come sospeso; l'ascoltatore non cerca ordinamenti e corrispondenze, non ha aspettative. A poco a poco la musica per danza caratterizzata da una scansione regolare e periodica permea sempre di più il discorso musicale. Si afferma la tonalità caratterizzata da tensioni e distensioni armoniche che convogliano il discorso musicale e le aspettative dell'ascoltatore verso un avanzamento e una direzionalità. Nel Settecento l'ascoltatore è ormai individuo padrone del proprio tempo, espressione di una personalità e grazie alla periodicizzazione del discorso musicale può attivamente ricostruire la composizione ripercorrendo il processo creativo. La dialettica dell'ostacolo e del superamento caratterizza il tempo beethoveniano: la realizzazione del sé è possibile ed è proiettata in un futuro in cui gli antagonismi vengono risolti nel quadro di una concezione ottimistica e utopica della storia. Nel Romanticismo la storicità della forma si perde in un divenire continuo, dove l'individuo vive la temporalità della coscienza nell'espressione sempre più soggettiva del sentimento senza un obiettivo immediato e concretamente raggiungibile. Il Novecento ha orientato la composizione musicale verso la sperimentazione di una dimensione non lineare del tempo musicale. L'idea di un flusso temporale continuo assimilato alla logica di un discorso dominato dalla legge di causa e effetto, di antecedente e conseguente, viene negata dalle avanguardie a favore di una frammentazione e di una discontinuità del tempo musicale. Nella musica atonale non è più possibile definire un elemento stabile rispetto ad uno instabile. L'ascoltatore, in assenza di un processo discorsivo, non ha più la possibilità di anticipare il percorso musicale né può prevedere i periodi di tensione e distensione. Nella musica seriale le note non sono più rapportate una all'altra e non costituiscono altro che una serie arbitraria di istanti; inoltre i ritmi retrogradabili, anche se non percepibili all'ascolto, rappresentano una metafora della reversibilità del tempo e dell'eternità. Il serialismo integrale rappresenta il caso più estremo di discontinuità attraverso il principio di non ripetitività generalizzato a tutti i parametri del suono. Dagli anni '70 del Novecento due movimenti hanno cercato di ripristinare un nuovo tipo di continuità temporale attraverso nuove tecniche di composizione: la corrente minimalista e la musicale spettrale. I minimalisti americani attraverso una modificazione minimale e incessante del modello iniziale, senza che vi sia mai un ritorno indietro, hanno creato una nuova direzionalità del materiale in cui l'ascoltatore è proiettato, a volte perdendosi nella monotonia di un presente esteso ma in lento e graduale cambiamento. La cosiddetta corrente spettrale, derivando il materiale dalle implicazioni stesse del singolo suono con le sue potenzialità armoniche e timbriche (suoni armonici e spettro sonoro) e dilatandole nel tempo, ripristina la relazione dell'istantaneo con la durata per giungere sostanzialmente ad una sospensione del tempo. La ricerca di una nuova temporalità è uno dei fili conduttori del secolo XX ed è connessa alla ricerca spirituale di andare oltre la realtà delle cose per raggiungerne l'essenza; ciò si può considerare come eredità del Romanticismo nel senso della capacità della musica di attingere alla dimensione del sacro.

La musica fin dall'antichità è stata connessa con riti, ricorrenze e cerimonie che hanno scandito la ciclicità dell'esistenza e i momenti di passaggio nelle varie culture e tradizioni. La musica indiana tradizionale prescrive l'uso di particolari scale (raga) per ogni stagione e momento della giornata e comunque tutta la musica etnica tradizionale è legata a particolari tempi e situazioni dell'esistenza. Anche nella tradizione occidentale erano prescritti determinati canti per ciascuna ricorrenza liturgica e venivano composte musiche per celebrare matrimoni, incoronazioni, trionfi e vittorie militari. Fino al Settecento i compositori scrivevano musica soprattutto per determinate occasioni a loro commissionate dal nobile o dal prelado a cui erano a servizio. A questa musica che possiamo considerare come tempo di relazione in una comunità dove non vi era sostanziale separazione fra interpreti e ascoltatori (le composizioni e le opere erano interpretate spesso dagli stessi nobili a cui erano destinate) si affianca gradatamente, e avrà poi il completo sopravvento nel XIX secolo, una musica vissuta come tempo autonomo da un soggetto che prova godimento estetico. La nascita delle società concertistiche sancisce questa nuova autonomia della musica; parallelamente la musica leggera s'inserisce nelle occasioni d'intrattenimento. L'avvento del fonografo per giungere fino ai moderni lettori di compact disc determina una completa rivoluzione nel modo di fruire la musica. Le persone non hanno più bisogno di radunarsi e recarsi al concerto, magari ad intervalli regolari, rinnovando il legame fra musica e ritualità, ma possono privatamente gestire il proprio tempo, senza obbligatoriamente dividerlo con altri, in modo completamente libero. I dischi hanno così frantumato l'architettura sociale del tempo: è come se l'avessero sostituita con una progettazione d'interni a struttura modulare. L'individuo si trova da solo con i suoi blocchi temporali (i dischi) e disponendoli a suo piacimento procede alla costruzione della propria giornata. Ogni blocco è infinitamente ripetibile diverso da tutti gli altri, ma formalmente intercambiabile. Il disco diventa così una vera capsula del tempo e il lettore cd la macchina che fa viaggiare fra le diverse epoche, culture e tradizioni.

## BIBLIOGRAFIA

- Albèra, P., *Modernità: la forma musicale*, in *Enciclopedia della musica*, vol. I, Il Novecento, Einaudi, 2001
- Azzaroni, L., *Canone infinito. Lineamenti di teoria della musica* (Cap. III - L'articolazione temporale), Clueb, c1997
- Bessler, H., *L'ascolto musicale nella società moderna*, Il Mulino, c1959
- Dahlhaus, C., *Beethoven e il suo tempo* (Cap. IV - Lo stile sinfonico. Strutture temporali), E.D.T., c1987
- Dahlhaus, C. – Eggebrecht, H.H., *Che cos'è la musica* (Cap. IX - La musica e il tempo), Il Mulino, c1985
- Eggebrecht, H.H., *Il senso della musica*, Il mulino, 1987
- Einsenberg, E., *L'angelo con il fonografo*, Instar, c1987
- Fubini, E., *L'estetica musicale dal Settecento ad oggi* (Cap. VI - Gisèle Brelet e il tempo musicale), Einaudi c1987
- Imberty, M., *Suoni, emozioni, significati. Per una semantica psicologica della musica*, Clueb, c1979
- Imberty, M., *Le scritture del tempo*, Unicopli, c1981
- Imberty, M., *Continuità e discontinuità*, in *Enciclopedia della musica*, vol. I, Il Novecento, Einaudi, 2001
- Meyer, L. B., *Emozione e significato nella musica*, Clueb, c1956
- Nattiez, J.-J., *Il discorso musicale. Per una semiologia della musica*, Einaudi, c1977
- Pasticci, S., *Musica e religione*, in *Enciclopedia della musica*, vol. I, Il Novecento, Einaudi, 2001
- Porzio, M., *Metafisica del silenzio. John Cage, l'Oriente e la nuova musica*, Auditorium, c1995

## LE NOSTRE PROPOSTE

In un panorama potenzialmente sterminato, in quanto la musica è già di per sé un'architettura del tempo e ogni periodo storico ha uno stile che ci comunica una determinata concezione della temporalità, sono state effettuate alcune scelte, fra le molte possibili, all'interno delle seguenti tematiche che in qualche modo sono più facilmente collegabili al fenomeno del tempo.

Il **ciclo delle stagioni** è stato trasposto in musica da:

- Vivaldi, nei famosi concerti per violino *Le quattro stagioni*, pubblicati nel 1725, dove le didascalie annotate in partitura dallo stesso compositore suggeriscono l'immagine descritta dalla musica
- Haydn, nell'oratorio per soli, coro e orchestra *Die Jahreszeiten* (Le stagioni), composte nel 1801, in cui tre contadini, circondati da una natura ora amica ora ostile, sono colti nei loro aspetti più semplici e nelle abituali occupazioni
- Glazunov, nel balletto *Le stagioni op. 67*, suddiviso in 4 quadri, uno per ogni stagione, composto dal musicista russo nel 1900
- Cage, nel balletto per orchestra *The Seasons* del 1947, che associa le stagioni alle quattro qualità fondamentali del pensiero indiano (quiescenza, creazione, conservazione e distruzione)
- Piazzolla, nelle *Cuatro estaciones porteñas* (Le quattro stagioni), *tango cycle*, composte dal musicista argentino fra il 1964 e il 1970 per quintetto (violino, pianoforte, chitarra elettrica, basso e bandoneon)
- Musgrave, in *The seasons per orchestra*, scritte dalla compositrice scozzese nel 1988

Singole stagioni sono state trasfigurate musicalmente da moltissimi compositori fra cui:

- Stravinsky nel balletto *Les sacre de printemps* (Il rito della primavera), rappresentato a Parigi nel 1913, dove danze e rituali in una Russia pagana fanno da preludio al sacrificio di una giovane per propiziare il dio della primavera
- Schubert, nel ciclo di 24 Lieder per voce e pianoforte *Winterreise* (Viaggio d'inverno), composti nel 1827, in cui il protagonista vaga in un gelido e desolato paesaggio invernale cercando invano conforto alle proprie pene d'amore

L' **avvicinarsi dei mesi** è stato descritto da:

- J. Werner, nel *Musicalischer Instrumental-Calender* (Calendario per strumenti musicali suddiviso per i 12 mesi dell'anno) per 2 violini e basso continuo, pubblicato nel 1748
- Tchaikovsky, nel ciclo dei 12 pezzi per pianoforte *Les saisons op. 37* (Le stagioni), scritti fra il 1875 e il 1876 per una rivista mensile francese che pubblicò i brani uno per mese, come d'altronde testimoniano i titoli dei brani, recanti ognuno il nome e un carattere peculiare di un mese

La **descrizione di una giornata o le parti del giorno** sono state musicate fra gli altri da:

- Haydn, nelle *Sinfonie n. 6 "Le matin", n. 7 "Le midi", n. 8 "Le soir"* composte nel 1761, in cui sezioni tipicamente descrittive come la raffigurazione dell'alba e il temporale si sposano con una drammaticità inusuale per i lavori strumentali dell'epoca
- Beethoven, nella *Sinfonia n. 6 "Pastorale"*, terminata nel 1808, che sebbene "piuttosto espressione del sentimento che pittura" (come scrisse il compositore) può essere letta, anche se un po' superficialmente, come una giornata trascorsa in campagna con arrivo, sosta presso un ruscello, danza dei contadini, temporale e ritorno del sereno
- Debussy, in *La mer*, 3 schizzi sinfonici per orchestra (1905), il cui primo movimento "Dall'alba a mezzogiorno sul mare" suggerisce la progressione verso la piena luminosità del giorno
- R. Strauss, in *Eine Alpensinfonie* (Sinfonia delle Alpi) per orchestra terminata nel 1915, evocazione di una giornata trascorsa sulle alpi bavaresi, dalla descrizione dell'atmosfera notturna e dell'alba al racconto delle tappe percorse da un immaginario viandante nella salita alla vetta e poi nella discesa sul far della sera

- Respighi, nelle *Fontane di Roma* (1916) per orchestra, che evocano suggestioni paesaggistiche e immagini mitologiche, suggerite dalle statue che ornano quattro fontane romane, nell'ora in cui il loro carattere appare più in armonia con il paesaggio circostante e precisamente all'alba, al mattino, al pomeriggio e alla sera.
- Grofé, in *Grand Canyon Suite* per orchestra completata nel 1929, che descrive in cinque quadri l'alba sul Gran Canyon, i colori del deserto, una cavalcata a dorso d'asino, il tramonto e infine una spettacolare tempesta
- Britten, nei *Four Sea-Interlude* (Quattro interludi marini) per orchestra, tratti da diversi momenti dell'opera Peter Grimes (1945), che descrivono l'alba, la domenica mattina, il chiaro di luna e la tempesta in un villaggio di pescatori sul mare
- Prokofiev, nel *Focolare invernale op. 122* (1950) suite infantile per voce recitante, voci bianche e orchestra, in cui si descrive una giornata d'inverno in campagna di un gruppo di boys-scout con partenza e arrivo in treno; la musica descrive la locomotiva, la neve, la danza sul ghiaccio, il focolare, il sopraggiungere della sera

Per le **festività e ricorrenze** sono stati individuati alcuni filoni:

- il **Natale** è rappresentato dai Canti gregoriani per il Natale, dalla *Messe de minuit pour Noël* di Charpentier, dal *Magnificat* scritto da J.S. Bach per la vigilia di Natale; la stessa tematica del magnificat ossia la visitazione di Maria da parte di Elisabetta, si trova anche nella *Cantata BWV 147* composta da Bach nel 1716
- il **Capodanno** è rappresentato dal *Concerto di Capodanno* con i valzer e le polche della famiglia Strauss che il primo giorno dell'anno vengono eseguite dall'Orchestra Filarmonica di Vienna nella grande sala dei concerti del Musikverein e diffuse in eurovisione
- il **Carnevale** ha ispirato molti compositori fra cui Berlioz (*Le carnaval romain ouverture per orchestra*, 1843), Dvorak (*Karneval ouverture per orchestra*, 1891), Milhaud (*Le Carnaval d'Aix*, 1926, fantasia per pianoforte e orchestra suddivisa in 12 brani che ritraggono altrettanti personaggi della Commedia dell'arte), e Saint-Saëns (*Le carnaval des animaux* per 2 pianoforti e piccola orchestra, 1866) che in questa composizione, oltre a ritrarre musicalmente il portamento e il verso di alcuni animali, intese affettuosamente canzonare attraverso le citazioni di celebri temi alcuni suoi colleghi musicisti incluso se stesso
- la **Pasqua** è rappresentata dall'*Oratorio di Pasqua BWV 249* (1725) di J.S. Bach e dall'*Ouverture per orchestra La grande Pasqua russa*, composta nel 1888 da Rimsky-Korsakov impiegando temi di canti religiosi russi per la Pasqua

Il **movimento dell'orologio** è stato imitato da:

- Haydn, nella *Sinfonia n. 101 "L'orologio"* che, composta a Londra nel 1794, deve il suo titolo al ritmo isocrono e staccato del 2° movimento in modo da imitare il ticchettio di un orologio a pendolo
- Beethoven, nella *Sinfonia n. 8* (1812), dove nel 2° movimento vi è lo stesso tema di un canone dedicato a Mälzel, inventore del metronomo, in cui si allude scherzosamente al ticchettio dell'apparecchio
- Ponchielli, in *La danza delle ore*, tratta dal melodramma *La Gioconda* (1886), che, nel contesto di un ballo in maschera, vede l'ingresso in successione, e sempre su un ritmo binario, delle ore dell'aurora, del giorno, della sera e della notte
- Kodaly, nell'*Orologio musicale viennese* dalla suite per orchestra *Hary Janos* (1926), in cui è descritto un carillon dal quale, al battere delle ore, sfilano le varie armate imperiali
- Ketelbey, in *The clock and the dresden figures* (Il pendolo e le figurine di Dresda) per pianoforte e orchestra, 1930, dove è il wood-block (un piccolo idiofono di legno) a imitare il pendolo

Alla **rievocazione di avvenimenti storici** si sono ispirati fra gli altri:

- Beethoven, nella *Wellington Sieg* (La vittoria di Wellington) per orchestra, macchina per colpi di cannone e fucileria, composta nel 1813, che celebra la vittoria del duca di Wellington sull'esercito francese a Vittoria in Spagna con descrizione della battaglia e sinfonia di vittoria
- Tchaikovsky, nell'*Ouverture solenne 1812* per orchestra, cannone e campane, composta nel 1882, che rievoca la vittoria dell'esercito russo su quello napoleonico
- Verdi, nel melodramma *I vespri siciliani*, rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1855, che rievoca la sommossa siciliana del 1282 contro la dominazione angioina (nel terzo atto dell'opera si trova il Ballo delle quattro stagioni che si può collegare al tema precedentemente trattato)
- Verdi, nel melodramma *Nabucco* (1842), liberamente tratto dalla Bibbia e ispirato a Nabuccodonosor re degli Assiro-Babilonesi, in cui il famoso coro *Va' pensiero*, degli ebrei in schiavitù piangenti la patria lontana, fu associato dagli italiani dell'epoca e da Verdi stesso all'aspirazione alla libertà e all'indipendenza dalla dominazione austriaca
- Shostakovich, nella *Sinfonia n. 7 "Leningrado"* (1941), in cui il compositore russo ritrasse la città assediata dall'esercito tedesco e la sua eroica resistenza
- Schoenberg, in *A survivor from Warsaw* (Un sopravvissuto di Varsavia) per voce recitante, coro maschile e orchestra, composto nel 1948, in cui si rievoca la tragedia del popolo ebraico e le eliminazioni di massa per voce di un superstite del ghetto di Varsavia

La rivisitazione del **mito** (tempo senza tempo) da parte della musica è stata una costante nella storia della musica colta:

- il mito di Orfeo è stato musicato da Monteverdi, Gluck, Liszt, Offenbach
- il mito di Prometeo da Beethoven, Liszt, Scriabin, Nono
- il mito della Creazione è stato parafrasato da Haydn nell'oratorio *Die Schöpfung* (La creazione) del 1798 e da Milhaud nel balletto *La création du monde* rappresentato nel 1923 - soggetti mitologici si trovano nei balletti di Delibes (*Sylvia*, 1876), Ravel (*Daphnis et Chloé*, 1912), Stravinsky (*Apollon musagète*, 1927), nei poemi sinfonici di Saint-Saëns (*Phaéton*, *Le rouet d'Omphale*, *La jeunesse d'Hercule*), Franck (*Psyché*, 1888), R. Strauss (*Also sprach Zarathustra*, 1896) e in molti melodrammi fra cui la tetralogia *Der Ring des Nibelungen* e il *Parsifal* di Wagner

Le **fasi della vita** hanno sollecitato la creatività di molti musicisti fra cui:

- Schumann nelle *Kinderszenen* (Scene infantili) op. 15 per pianoforte (1838), che raccontano la nostalgia dell'adulto per il tempo infantile
- R. Strauss, in *Tod und Verklärung* (Morte e trasfigurazione) poema sinfonico op. 24 (1890), in cui un uomo vive le sue ultime ore ricordando il proprio passato, fino al momento del trapasso

Il **tempo** compare come soggetto nell'oratorio di Händel (*Il trionfo del tempo e del disinganno*, 1707) e nelle composizioni dei musicisti contemporanei: Messiaen (*Quatuor pour la fin du temps*, 1941), Foss (*Time cycle*, 1960), Birtwistle (*The triumph of time*, 1972), Ferneyhough (*Time and motion study*, 1977), Dutilleux (*Mystère de l'instant*, 1989), Duckworth (*Time curve preludes*, 1990), Takemitsu (*From me flows what you call time*, 1990), Rihm (*Gesungene Zeit*, 1992), McTee (*Time pieces*, 1993), Maxwell Davies (*Time and the Raven*, 1995). In questo filone si può collocare l'opera di Glass *Einstein on the beach* (1976); la composizione rende percepibile all'ascoltatore, più che la figura dello scienziato, il radicale mutamento nella percezione del tempo che ha accompagnato il nostro sviluppo tecnologico dalla locomotiva all'astronave (le immagini con cui si apre e si conclude l'opera)

Le **contaminazioni** sono un po' il segno del nostro tempo: stili e tradizioni diverse si mescolano dando forma a nuove realtà sonore:

- in *Officium* una nuova melodia suonata al sassofono dal jazzista Jan Garbarek si sovrappone alla polifonia di un quartetto vocale che esegue musiche medievali e rinascimentali: due momenti storici si incontrano unendo il passato (l'antica polifonia) al presente (il jazz)
- in *Lambarene* la musica colta di Bach e la musica tradizionale africana si fondono nel progetto di De Courson e Akendengué; la figura di A. Schweitzer, musicologo, organista (grande interprete della musica di Bach), medico, fondatore di un ospedale nella città di Lambarene nel Gabon, dove morì nel 1965, agisce da elemento unificante delle due tradizioni

Nel **jazz**, come anche in molta musica etnica tradizionale e nella musica aleatoria di tradizione colta del secolo scorso, la coincidenza temporale fra il processo creativo e l'esecuzione si identificano. Soltanto nei brani per grande orchestra i due momenti, quello creativo (di cui è responsabile l'arrangiatore-compositore) e quello esecutivo, si scindono. Nel jazz comunemente inteso l'arte coincide con il gesto che la crea a differenza del compositore di tradizione colta che attraverso molteplici tentativi, pentimenti e illuminazioni sviluppa il processo formativo dell'opera, che solo astrattamente è dunque espressione del processo temporale della propria coscienza

## Musica classica

### **Bach, Johann Sebastian**

Easter Oratorio, "Kommt, eilet und lauffet", BWV 249

### **Bach, Johann Sebastian**

Cantata No. 147, "Herz und Mund und Tat und Leben," BWV 147

### **Beethoven, Ludwig van**

Die Geschöpfe des Prometheus (The creatures of Prometheus), ballet, Op. 43

### **Beethoven, Ludwig van**

Symphony No. 5 in C minor ("Fate"), Op. 67

### **Beethoven, Ludwig van**

Symphony No. 6 in F major ("Pastoral"), Op. 68

### **Beethoven, Ludwig van**

Symphony No. 8 in F major, Op. 93

### **Beethoven, Ludwig van**

Wellington's Victory, for orchestra, Op. 91

### **Berg, Alban**

Pieces (3) for orchestra, Op. 6

### **Berlioz, Hector**

Le carnaval romain, ouverture caractéristique (Roman carnival overture) for orchestra, H.95 (Op. 9)

### **Birtwistle, Harrison**

Triumph of Time, for orchestra

### **Britten, Benjamin**

Sea Interludes (4) for orchestra, Op. 33a

### **Cage, John**

The seasons, ballet in one act, for orchestra

**Charpentier, Marc-Antoine**

Messe de minuit pour Noël for chorus, 2 flutes, strings & continuo, H 9

**Chopin, Fryderyk**

Nocturnes (21) for piano

**Christmas Magnificants & Grego**

The **Courts** of love: music from the time of Eleanor of Aquitaine

**Davies, Peter Maxwell**

Time and the raven, for orchestra, J. 276

**Debussy, Claude**

La Mer (3), symphonic sketches for orchestra, L. 109

**Debussy, Claude**

Préludes (24) for piano, Books I & II, L.117 and 123

**Delibes, Léo**

Sylvia, ballet

**Duckworth, William E.**

Time curve preludes for piano

**Dutilleux, Henri**

Mystère de l'instant, for orchestra

**Dvorak, Antonin**

Carnival (Karneval), concert overture, B. 169 (Op. 92)

**Ferneyhough, Brian**

Time and motion study I

**Firenze 1539** - Tactus: 530001 Musiche fatte per le nozze...

**Foss, Lukas**

Time cycle for soprano and orchestra

**Franck, César**

Psyché, symphonic poem for chorus & orchestra, M47

**From** a Spanish palace songbook: music from the time of C. Columbus

**Giampieri, Alamiro**

Carnival

**Glass, Philip**

Einstein on the beach : opera

**Glass, Philip**

Music with changing parts

**Glazunov, Alexander Konstantinovich**

The Seasons, ballet, Op. 67

**Gluck, Christoph Willibald**

Orfeo ed Euridice, opera, Wq 41



---

The **Golden** age of madrigal

**Grofé, Ferde**

Grand Canyon suite for orchestra

**Haydn, Franz Joseph**

Die Jahreszeiten (The seasons), oratorio, H. 21/3

**Haydn, Franz Joseph**

Die schöpfung (The creation), oratorio, H. 21/2

**Haydn, Franz Joseph**

Symphony No. 6 in D major (“Le matin”), H. 1/6

**Haydn, Franz Joseph**

Symphony No. 7 in C major (“Le midi”), H. 1/7

**Haydn, Franz Joseph**

Symphony No. 8 in G major (Le soir), H. 1/8

**Haydn, Franz Joseph**

Symphony No. 101 in D major (“Clock”), H. 1/101

**Händel, Georg Fiedrich**

Il trionfo del tempo e del disinganno, oratorio, HWV 46a

**Ketèlbey, Albert W.**

The clock and the Dresden figures, for piano & orchestra

**Kodaly. Zoltan**

Háry János, opera, Op. 15

**Liszt, Franz**

Orpheus, symphonic poem for orchestra, S. 98 (LW G9)

**Liszt, Franz**

Prometheus (I & II), symphonic poem for orchestra, S. 99 (LW G6)

**Lorenzo il Magnifico**

Trionfo di Bacco ; Carnival songs

**McTee, Cindy**

Timepiece, for symphony orchestra

**Messiaen, Olivier**

Quatuor pour la fin du temps, for violin, cello, clarinet, & piano, I/22

**Milhaud, Darius**

La création du monde, ballet, Op. 81

**Milhaud, Darius**

Le Carnaval d’Aix, suite for piano & orchestra, Op 83b/1-11, complete

**Monteverdi, Claudio**

La favola d’Orfeo, opera, SV 318

**Mozart, Wolfgang Amadeus**

Requiem for solists, chorus, and orchestra, K. 626

**Musgrave, Thea**

Seasons, The for orchestra

Music of the crusades

Music of the gothic era

New year's day concert 2002

**Nono, Luigi**

Prometeo: tragedia dell'ascolto for vocal soloists, speakers, chorus, & orchestra

**Offenbach, Jacques**

Orphée aux enfers (Orpheus in the Underworld), operetta

**Palestrina, Giovanni Pierluigi da**

Missa Papae Marcelli, for 6 voices

**Piazzolla, Astor**

Cuatro estaciones porteñas (The Four Seasons), tango cycle

**Ponchielli, Amilcare**

La Gioconda, opera in 4 acts

**Prokofiev, Sergey**

Winter Bonfire, suite for narrator, boy's chorus, & orchestra, Op. 122

**Ravel, Maurice**

Boléro, ballet for orchestra (or piano)

**Ravel, Maurice**

Daphnis et Chloé, ballet for orchestra

**Reich, Steve**

Different trains for string quartet (or string ensemble) and tape

Renaissance dances

**Respighi, Ottorino**

Fontane di Roma (The fountains of Rome), symphonic poem, P106

**Rihm, Wolfgang**

Gesungene zeit for violin & orchestra

**Rimsky-Korsakov, Nikolay Andreyevich**

Russian easter overture for orchestra, Op. 36

**Saint-Saëns, Camille**

Le carnaval des animaux (Carnival of the animals), zoological fantasy for 2 pianos & ensemble

**Saint-Saëns, Camille**

Le rouet d'Omphale, symphonic poem in A major, Op 31

**Saint-Saëns, Camille**

Phaéton, symphonic poem in C major, Op. 39

**Scelsi, Giacinto**

Pieces (4) for orchestra

**Schoenberg, Arnold**

A survivor from Warsaw, for narrator, male chorus, & orchestra, Op. 46

**Schubert, Franz**

Winterreise, song cycle for voice & piano, D. 911 (Op. 89)

**Schumann, Robert**

Kinderszenen (Scenes from childhood) for piano, Op. 15

**Shostakovich, Dmitry**

Symphony No. 7 in C major, Op. 60 (Leningrad)

**Skryabin, Alexander Nikolayevich**

Symphony No. 5 in F sharp major for piano, organ, chorus, & orchestra ("Prometheus, poem of fire"), Op. 60

**Stockhausen, Karlheinz**

Kontra-Punkte, for 10 instruments, No. 1

**Strauss, Richard**

Also sprach Zarathustra (Thus spoke Zoroaster), tone poem for orchestra, Op. 30

**Strauss, Richard**

Eine Alpensinfonie (An alpine symphony) for orchestra, Op. 64

**Strauss, Richard**

Tod und Verklärung (Death and transfiguration), tone poem for orchestra, Op. 24

**Stravinsky, Igor**

Apollon musagète, ballet in 2 scenes for string orchestra

**Stravinsky, Igor**

Le sacre du printemps (The rite of spring), ballet in 2 parts for orchestra

**Takemitsu, Toru**

From me flows what you call time, for percussion ensemble & orchestra

**Tchaikovsky, Pyotr Il'yich**

1812 - Festival overture, for orchestra in E flat major, Op. 49

**Tchaikovsky, Pyotr Il'yich**

The Seasons, for piano, Op. 37

**Tempus est jucundum (Carmina Burana)**

Troubadours

**Verdi, Giuseppe**

I vespri siciliani, opera (Les vêpres siciliennes)

**Verdi, Giuseppe**

Nabucco, opera

**Vivaldi, Antonio**

The \*four seasons (Le quattro stagioni), 4 concertos for violin, strings, & continuo ("Il cimento" Nos. 1-4), Op. 8/1 - 4

**Wagner, Richard**

Parsifal, opera, WWV 111

**Wagner, Richard**

Der ring des Nibelungen, opera tetralogy

**Webern, Anton**

Pieces (5) for orchestra, Op. 10

**Werner, Joseph**

Musikalischer instrumental kalendar: Christmas pastorella

**Werner, Joseph - Uccellini, Marco**

The marriage of the Hen and the Cuckoo

## Musica rock, leggera

**Battiato, Franco**

La cura

**Battiato, Franco**

La stagione dell'amore

**Battiato, Franco**

Segnali di vita

**Battisti, Lucio**

7.40

**Beatles**

Yesterday

**Bee Gees**

Saturday night fever

**Bennato, Edoardo**

Quando sarai grande

**Dalla, Lucio**

L'anno che verrà

**De Gregori, Francesco**

Natale

**Dylan, Bob**

The times they are a-changin'

**Haley, Bill**

Rock around the clock

**Pink Floyd**

The dark side of the Moon

**The Rolling Stones**

It's only rock and roll

## Musica jazz

**Armstrong, Louis**

Hot fives & sevens, vol. 3 [Columbia]

---

**Brubeck, Dave Quartet**

Time Out

**Coltrane, John**

Blue train

**Coltrane, John**

My favorite things [Atlantic]

**Coltrane, John**

The Classic Quartet: complete impulse! Studio recordings

**Davis, Miles**

Birth of the cool

**Dolph, Eric Allan**

Blue note

**Ellington, Duke**

Black, brown &amp; beige [1999]

**Frisell, Bill**

Have a little faith

**Garbarek, Jan**

Officium

**Greco, Buddy**

Round midnight

**Kid Ory's Creole Jazz Band**

Kid ory creole

**Mingus, Charles**

Mingus Ah Um

**Surman, John**

Upon reflection

## Musica etnica

**Akendengue, Pierre - De Courson, Hughes**

Lambarena

**Baka Beyond**

Spirit of the forest

**Carnivals of Brazil****The Chieftains**

The bells of Dublin

**Chinese classical music****La Ciapa Rusa**

Retanavota

**Egypte** : Les musiciens Du Nil, Vols. 1 & 2

**Maramaros** : The lost Jewish music of Transylvania

**Music** of the Andes: your struggle is your glory

**Nuova Compagnia di canto popolare [NCCP]**

O meglio vol. 1

**Oslobodenje**

Oslobodenje

**Salsa**, merengue, mambo!

**Shankar, Ravi**

India's master musician [BGO]

The **story** of flamenco

**Syrie** : Muezzins of Alep/chants Religiex de L'Islam

**Tendresses et Rage**

Chansons yiddisch

**Tibetan** buddhism : tantras of Gyütò, Vol. 2

## New age

**Evans, Gomer Edwin**

Pachelbel with calm ocean sounds